

MEDICINA NEI SECOLI
ARTE E SCIENZA



GIORNALE DI STORIA DELLA MEDICINA
JOURNAL OF HISTORY OF MEDICINE

Fondato da / *Founded by* Luigi Stroppiana

QUADRIMESTRALE / *FOUR-MONTHLY*

NUOVA SERIE / *NEW SERIES*

VOL. 24 - No 1

ANNO / *YEAR* 2012

Contro il “sentito dire”
Omaggio alla memoria di Giovanni Jervis
26-27 aprile 2010, Roma



Introduzione

Nei giorni 26 e 27 aprile 2010 si è tenuto alla Sapienza di Roma un convegno in omaggio alla memoria di Giovanni Jervis. Intitolato “Contro il ‘sentito dire’”, per ricordare l’idiosincrasia di Jervis verso i luoghi comuni e le superficialità, il convegno ha visto la partecipazione di venti relatori ed è stato seguito da un pubblico costantemente numeroso. La realizzazione del convegno è stata possibile, oltre che attraverso la collaborazione della Facoltà di Psicologia, ancora presieduta dalla compianta Maria D’Alessio, e della Sezione di Storia della Medicina della Facoltà di Medicina, grazie all’aiuto organizzativo della casa editrice Bollati Boringhieri e alla sponsorizzazione della Fondazione Sigma Tau.

Come ha ricordato nel suo saluto il Rettore della Sapienza, Luigi Frati, Giovanni Jervis ha trovato nella prima università romana un ambiente particolarmente funzionale per sviluppare le sue qualità pedagogiche, caratterizzate da un’innata predisposizione per un insegnamento affatto non nozionistico e decisamente orientato verso la stimolazione di una maturazione critica e creativa degli studenti.

L’incontro e le discussioni hanno tentato di inquadrare il contributo di Jervis alle diverse problematiche da lui affrontate nel corso di quasi esattamente mezzo secolo di ricerca intellettuale. Il convegno era articolato in 8 sessioni, riguardanti la psichiatria, la psicologia sociale e politica, il tema del relativismo, la teoria psicoanalitica, la psicoterapia, la psicologia clinica, il rapporto di Jervis con Ernesto De Martino e la filosofia della psicologia. In appendice a questa introduzione, riportiamo il programma del convegno. I contributi pubblicati in questo fascicolo sviluppano le relazioni presentate al convegno.

Giovanni Jervis non è stato solo un importante docente della Sapienza, ma anche, se non soprattutto, un protagonista della cultura italiana del secondo dopoguerra. Nato il 25 aprile 1933a Firenze, da una famiglia valdese, Jervis si laureava in medicina nel 1957, specializzandosi in neu-

Introduzione

rologia e psichiatria nel 1960. Fino al 1966 si interessò prevalentemente di psicologia e psichiatria sociale, collaborando fra l'altro, dal 1959, con il filosofo-etnologo Ernesto de Martino in ricerche sul tarantismo pugliese e sul tema culturale e psicopatologico della fine del mondo. In quegli anni incontrava anche Raniero Panzieri, di cui diceva che ebbe su di lui un'influenza che non "riusciva a valutare in tutta la sua portata". Nel frattempo si occupava di neuropsichiatria infantile lavorando con Lucio Bini al San Camillo di Roma, e svolgendo un'intensa, e da lui ritenuta molto remunerativa sul piano economico, attività clinica privata. Insoddisfatto del lavoro e dell'ambiente culturale romano, e stimolato dal confronto intellettuale con il gruppo di psichiatri, raccolti periodicamente a Milano da Pier Francesco Galli, aperto al dibattito teorico internazionale sugli sviluppi delle dottrine psicodinamiche, entrò in contatto con Franco Basaglia. Nel 1966 si dimise dal San Camillo e fino al 1969 fece parte del gruppo di psichiatri che, sotto la guida di Basaglia, diede forma alla comunità terapeutica di Gorizia, avviando la prima esperienza di rinnovamento dell'assistenza psichiatrica in Italia. Di fronte alla crisi interna che si verificò nel gruppo di Gorizia, e con la partenza di Basaglia, Jervis cominciò a cercare soluzioni alternative per il suo futuro. Nel 1969 gli fu offerto dall'amministrazione provinciale di Reggio Emilia di creare un Centro di Igiene Mentale. Fino al 1976 Jervis condusse a Reggio Emilia una delle prime importanti esperienze di organizzazione dei servizi territoriali quale alternativa alla centralità manicomiale: un'esperienza che lo studioso Michael Donnelly ha giudicato nel suo libro *The Politics of Mental Health in Italy* (Routledge, London, 1992) altrettanto importante delle esperienze basagliane di Gorizia e Trieste. Nel 1976 lasciava definitivamente la psichiatria pubblica e si dedicava allo studio e all'attività clinica privata. Con l'aiuto di Nino Dazzi iniziava a tenere seminari e lezioni all'Università di Roma "La Sapienza", dove diventava docente universitario di ruolo nel 1977, insegnando prima Teorie della personalità e poi, a partire dal 1988 e fino al 2005, Psicologia dinamica.

Introduzione

Anche se non ha mai smesso davvero di occuparsi di psichiatria pubblica, svolgendo con passione il ruolo di formatore e tutor per decine di psichiatri, soprattutto romani, che sono andati a lavorare nei centri di prevenzione e cura dei disturbi mentali, dalla seconda metà degli anni Settanta e fino alla sua scomparsa, avvenuta il 2 agosto 2009, Jervis si è dedicato alla ricerca sui fondamenti teorici e metodologici della psicologia (in particolare delle teorie psicodinamiche) e agli aspetti psicologici di temi e problemi sociali e politici.

Si è trattato di un lavoro che ha attraversato diverse fasi di elaborazione teorica, nel contesto delle quali Jervis si è confrontato criticamente con importanti idee e movimenti culturali e politici occidentali che hanno caratterizzato anche la vita pubblica italiana durante l'ultimo mezzo secolo. Il suo contributo di pensiero, vale a dire l'evoluzione originale e metodologicamente coerente delle sue analisi concettuali e delle sue riflessioni sulle implicazioni socioculturali e politiche degli avanzamenti scientifici nella comprensione della psicologia umana, costituiscono un esempio di rigore intellettuale e un patrimonio di inestimabile valore culturale.

I contributi raccolti in questo fascicolo solo in parte, forse, riescono a dar conto della ricchezza analitica e della lucidità critica esercitate da Jervis su uno spettro davvero ampio e articolato di problemi. Nel ringraziare tutti i partecipanti al convegno, in modo particolare chi ha inviato il contributo scritto per la pubblicazione, e i familiari di Jervis, ricordiamo che la biblioteca scientifica di Giovanni Jervis è stata donata alla Sezione di storia della medicina ed è quindi consultabile: insieme a una raccolta di estratti con i suoi scritti più vecchi e quelli meno accessibili.

Gilberto Corbellini, Sapienza Università di Roma

Massimo Marraffa, Università di Roma Tre

Riccardo Williams, Sapienza Università di Roma

Introduzione

Programma del convegno
CONTRO IL “SENTITO DIRE”.
OMAGGIO ALLA MEMORIA DI GIOVANNI JERVIS.

Roma, 26-27 aprile 2010

Luciano Mecacci, *Giovanni Jervis, un intellettuale del secondo Novecento.*

Dialogo I: Sul ‘dizionario’ del *Manuale critico psichiatria.*

Giovanni de Girolamo e Stefano Mistura

Psichiatria I

Luigi Onnis, *Giovanni Jervis: coscienza critica della riforma psichiatrica italiana.*

Leo Nahon, *Jervis e Basaglia: psichiatria come scienza e psichiatria come arte.*

Psichiatria II

Patrizia Guarnieri, *Presente e passato. L'interesse di Jervis per la storia nella psichiatria.*

Vincenzo Caretti, *Giovanni Jervis e l'antipsichiatria inglese.*

Antonio Maria Ferro, *Il pensiero di Giovanni Jervis sulla relazione d'aiuto: un importante contributo nella formazione degli operatori in psichiatria.*

Dialogo II: Ermeneutica e relativismo

Giacomo Marramao e Mario Miegge

Psicologia della società e della politica

Luigi Cavallaro, *La società degli individui e i suoi dilemmi. Note a margine di “Individualismo e cooperazione”.*

Gilberto Corbellini, *Metodo scientifico, storia, evoluzione e laicità nella ricerca intellettuale di Giovanni Jervis.*

Psicoanalisi

Nino Dazzi, *Jervis e i rapporti con la psicoanalisi e con la psicologia scientifica: un esercizio di rilettura.*

Alessandro Pagnini, *Jervis e l'epistemologia della psicoanalisi.*

Introduzione

Psicoterapia

Giorgio Bartolomei, *“La psicoanalisi come esercizio critico”*: una rilettura del testo di Jervis sulla psicoanalisi come pratica terapeutica.

Paolo Migone, *Il problema della pluralità dei metodi di ricerca sul processo in psicoterapia*.

Psicologia clinica

Riccardo Williams, *Corpo, relazione e patologia: il contributo di Jervis alla psicologia clinica*.

Stefano Meacci, *Pinocchio e l'identità mancata: il contributo di Jervis alla psicologia clinica del bambino*.

Il rapporto con Ernesto de Martino

Clara Gallini, *Problematiche efficaci simboliche – Con Ernesto de Martino sul terreno del tarantismo*

Federico Leoni, *La materia dell'umano. Jervis, De Martino, Callieri*

Filosofia della psicologia

Mario De Caro, *L'illusione della volontà cosciente e il semicompatibilismo di Jervis*.

Massimo Marraffa, *Precarietà e malafede. Jervis sulle illusioni della soggettività autocosciente*.

